



Come Pietro, testimoni dell'Amore

Cresime a S. Maria delle Grazie in San Pietro

Venerdì 27 maggio, a conclusione di un intenso cammino, sette ragazze della comunità parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in San Pietro hanno ricevuto, nella celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Gennaro, il sacramento della confermazione.

Flavia, Rosita, Emanuela, Fiorentina, Alessia, Sara e Gabriella hanno camminato insieme al parroco don Agostino verso la grazia di questo sacramento e insieme a lui hanno scelto

Continua a pag. 2

Francesco Ferrandino

Incontro mondiale delle Famiglie “La Chiesa è come famiglia di famiglie”

Dal 22 al 26 giugno la decima edizione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie sul tema “L'amore familiare, vocazione e via di santità”, multicentrico e in contemporanea in tutte le diocesi.

Nelle diocesi di tutto il mondo un “Incontro Mondiale delle Famiglie” con tanti centri, uno più grande a Roma, e tanti più piccoli, ma non meno importanti. È la forma inedita, “multi-centrica e diffusa” scelta dal papa e dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita per il decimo incontro delle famiglie di tutto il mondo, che si terrà a Roma dal 22 al 26 giugno 2022, dopo il rinvio di un anno a causa della pandemia.

Il cuore delle iniziative- si legge su Avvenire- sarà a Roma, ma in tutte le diocesi dei cinque continenti vi saranno eventi collegati on-line con il centro

Continua a pag. 4

Franco Maresca*

A pag. 6



“Una Voce per Antonia”

Ritorna il Concorso per singoli, gruppi, cori, con le due categorie under 16 / over 16 e le sezioni MUSICA LEGGERA e MUSICA LITURGICA.

A pag. 7



Street Art

Jorit Agoch, il muralista napoletano si racconta: “Non avevo niente prima della street art, molti miei amici si sono distrutti la vita con la droga”

A pag. 10-11



Cari bambini, è Pentecoste! Scopriamo insieme cosa vuol dire, e anche che cos'è l'Agenda 2030... seguitemi!

Parrocchie

Continua da pag.1

cosa approfondire e come vivere il percorso; si sono confrontate sulle tematiche più urgenti di questo tempo.

Compagno di viaggio per tutto il percorso di preparazione - ricordava don Agostino all'inizio della santa messa - è stato il libro degli Atti degli Apostoli: il testo biblico che ci introduce alla nascita della Chiesa, con Maria e gli Apostoli a partire da quel Cenacolo! Sarebbe bello, più che parlare di "atti (azioni)" dei discepoli del Risorto, dire degli effetti dello Spirito che Egli ha inviato! Ecco che allora si radica ancor di più il desiderio di ricevere il Sacramento della confermazione, perché, come per gli Apostoli, anche per queste giovani ci sia una rinnovata pentecoste della-nella vita, tutto di loro rinascita alla luce dello Spirito!

E così, portate per mano nella ri-conoscenza del Signore e dei suoi doni, tramite la Parola e non solo, le cresimande sono giunte a venerdì sera, emozionante ed entusiaste di ricevere questa Grazia! Presentatesi al vescovo, hanno partecipato alla celebrazione sentitissima con non poca meraviglia e gratitudine. Rosita, una delle cresimande, ripensando alla celebrazione ci dice: "un'e-

– molto emozionante da custodire per la vita!". Il vescovo Gennaro non ha fatto

cambia la vita". Ecco allora che è essenziale alla nostra vita di fede, soprattutto di *freschi testimoni*

gioia di cui Papa Francesco prima e il vescovo Gennaro poi con tenacia ci parlano.



manca il suo paterno saluto alla comunità tutta e, spezzando la Parola, ha evidenziato l'importanza non solo del sacramento in sé ma del dono che è per noi lo Spirito Santo; tante volte lo dimentichiamo come parte integrante della nostra vita di fede! Non a caso, rivolgendosi alle ragazze, ha voluto inoltre riprendere in maniera decisa i nuclei essenziali del quarto capitolo della *Christus Vivit* di Papa Francesco, per ribadire la

ricordare e annunciare al mondo queste tre grandi verità: **Dio ti ama, Cristo ti salva, Egli vive**. A cui si aggiunge, non ultima per importanza naturalmente, la presenza dello **Spirito che dà vita**. "È lui che prepara e apre i cuori perché accolgano questo annuncio, è lui che mantiene viva questa esperienza di salvezza, è lui che aiuta a crescere in questa gioia se lo si lascia agire" (Papa Francesco, *Christus Vivit*)

Flavia, proprio riguardando al

"Sono in pace con me stessa. Sicuramente la Cresima fa la differenza per me, perché come ho detto più volte nei nostri incontri sono cresciuta interiormente, maturata con questo percorso che si sta concludendo e che inevitabilmente ne avvierà uno nuovo. Probabilmente se non mi fossi riavvicinata alla Chiesa ora non sarei quella che sono. Fare la Cresima ha significato confermare il proprio battesimo. La fede che ho ricevuto in dono il giorno del mio battesimo e professata a nome mio dai miei genitori, ora viene accolta da me. Per me significa sentirmi responsabile verso Dio e il nostro prossimo, essendo coinvolti in prima persona nella comunità parrocchiale. Significa scegliere di vivere da figli di Dio, cercando di camminare sulla strada che lui ci ha indicato. Papa Francesco ha detto che *senza cresima si è cristiani a metà*, per questo è meglio farla alla nostra età piuttosto che da adulti, per confermare da subito la grazia ricevuta nel battesimo e rafforzarla."

Ancora, il vescovo, guardando alla centralità della figura del



sperienza profondissima che ha favorito il mio incontro con Dio. Un giorno – quello della cresima

chiamata alla testimonianza non di *frottole*, di ideali o di concetti morali ma di un "incontro che ti

percorso e alla celebrazione, percepisce dentro di sé un grande senso di pienezza, di questa

Parrocchie

Continua da pag.3

protettore della nostra comunità all'interno degli Atti, ricordava proprio questo della vita del santo: "San Pietro l'ha tradito più volte a Gesù! Eppure non solo a ricevuto il perdono, ma anche il dono dello Spirito che gli ha permesso, di fronte a persone di lingue e nazionalità diverse, di parlare con tenacia del Cristo Risorto".

L'Augurio alle ragazze della nostra comunità parrocchiale, allora, è di essere, come Pietro, testimoni nel quotidiano del dono che hanno ricevuto nella consapevolezza, proprio come per il nostro santo pescatore, di poter cadere ancora, certe però di essere risollevate sempre dalla grande misericordia di Dio.

Il percorso per queste giovani è stato entusiasmante, altrettan-

to sentita la celebrazione, ma si può correre un grande rischio.



Il rischio, guardando al cammino e al sacramento, di percepire un capitolo "finalmente chiuso"

della vita; in altre parole, "si sono tolte un pensiero".

L'augurio allora in primis a tutta la comunità parrocchiale è di imparare ad accompagnare

i nostri ragazzi non solo alla preparazione di un forte momento di grazia, ma di essere prossimi, presenti, nel quotidiano di queste vite in modo creativo e credibile, così come il Papa da tempo ci esorta a fare! E alle nostre ragazze invece ricordiamo con certezza: nonostante le fragilità e a volte probabilmente anche la "poca credibilità" nella testimonianza, sentitevi a Casa sempre nella nostra grande famiglia parrocchiale!

È questo il luogo dove sperimentare ancora e nuovamente la grazia che avete ricevuto venerdì sera! È questo il luogo dove poter imparare ad amare così come il Risorto vi ha chiesto di fare dando testimonianza di Lui una volta ricevuto il Suo Spirito!

È una missione.

La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica è di più, molto di più.

8xmille.it

Anna e Massimo Assistenza malati di Alzheimer Roma

CEI Conferenza Episcopale Italiana 8xmille CHIESA CATTOLICA

another place

Continua da pag.1

Ecclesia



della manifestazione. In questo modo sarà possibile che il decimo incontro venga partecipato da tutte le famiglie cattoliche, secondo gli obiettivi indicati in "Amoris Laetitia".

Papa Francesco ha presentato la novità in un videomessaggio, nel quale invita le comunità diocesane a programmare iniziative a partire dal tema dell'incontro, che è "L'amore familiare, vocazione e via di santità". E ad essere «vivaci, attivi e creativi, per organizzarvi con le famiglie, in sintonia con quanto si svolgerà a Roma».

Le diocesi sono invitate ad utilizzare, ha spiegato il papa, i simboli che la diocesi di Roma sta preparando, alcuni già pronti, come la preghiera ufficiale e il logo dell'Incontro Mondiale o l'inno e l'immagine che arriveranno presto.



«Questo decimo Incontro Mondiale delle Famiglie - ha sottolineato Gabriella Gambino, sottosegretario del Dicastero - si tiene in un tempo straordinario, di grande speranza, di rinascita dopo la dura prova della pandemia e per questo avrà una forma straordinaria, che vivremo tutti come un'opportunità, che la provvidenza ci offre per realizzare un evento mondiale capace di coinvolgere un

gran numero di famiglie in ogni parte del mondo. Si è pensato pertanto a una formula diffusa e multicentrica, come ha spiegato il santo padre, con iniziative locali nelle diocesi, in modo da far sì che ogni diocesi possa essere il centro di un incontro locale per le proprie famiglie, le proprie comunità, per coinvolgerle maggiormente. Questo consente anche di venire incontro a un desiderio di Papa Francesco che è stato sempre quello di creare le condizioni perché la partecipazione fosse sempre resa possibile a tutti, anche a coloro, per esempio, che adesso, a causa della pandemia, non avranno i mezzi per venire a Roma».

«D'altra parte, se ci pensiamo, anche i precedenti incontri coinvolgevano un certo numero di famiglie, che però non hanno mai superato i 35 mila partecipanti, per esempio, ai congressi pastorali. Pochissime famiglie, se ci pensiamo bene, rispetto a quelle che rimanevano a casa, che vivevano l'incontro come qualcosa di molto distante e lontano. Quindi l'occasione che ci offre la provvidenza è quella di leggere nella situazione un'occasione per dare un'opportunità di partecipazione a tutti quelli che vogliono sentirsi parte della comunità ecclesiale e partecipare attivamente».

Importante comprendere nei dettagli il logo pensato per l'Incontro 2022 e presentato in sala stampa vaticana dove sono rappresentati tutti i temi forti di questo appuntamento.

Il logo riprende la forma ellittica del Colonnato del Bernini, in piazza San Pietro. Il significato, ovviamente, è quello dell'abbraccio accogliente, inclusivo, della Chiesa di Roma e nel logo sono rappresentate tante piccole figure, tanti personaggi, che si trovano sotto la

cupola e che rappresentano le famiglie, con tutti i ruoli familiari, mamme, papà, nonni, figli.

E che vogliono un po' rinviare all'idea della Chiesa come famiglia di famiglie, come viene proposto in Amoris Laetitia. Se poi si osserva il logo con attenzione, si nota come queste famiglie siano disposte lungo il colonnato di piazza San Pietro, quasi a dire che queste famiglie davvero sorreggono la Chiesa. Perché come dice Amoris Laetitia, la famiglia è sempre un bene per la Chiesa, una forza permanente per la vita della Chiesa.

Nella parte sinistra del logo, poi, c'è una piccola famiglia, che sembra esterna, che in realtà rappresenta l'idea delle famiglie che ancora non fanno parte della Chiesa, ma che osservano, che desiderano entrare nella Chiesa e verso le quali le famiglie cristiane si aprono con uno slancio missionario.

Il messaggio di fondo è che tutte queste famiglie sono poste lungo il colonnato della piazza, quasi a ricordare la vocazione alla santità, perché sul colonnato sono rappresentati i santi con tante statue, a rappresentare l'idea della vocazione alla santità come un traguardo possibile per tutti.

«E vogliono sottolineare davvero - spiega ancora Gabriella Gambino - come la santità sia possibile nella vita ordinaria delle famiglie di tutto il mondo. In fondo la santità che cos'è? Rendere Cristo manifesto con la nostra vita quotidiana, rendere straordinario ciò che è ordinario. Far sì che nell'ordinarietà della nostra vita familiare si possa manifestare la meraviglia di Dio».

**In collaborazione con Segni dei Tempi*



8xmille: serve una consapevolezza nuova

Un milione di firme. Di tanto sono cresciuti i consensi verso lo Stato; altrettanto sono diminuiti quelli alla Chiesa cattolica. Lo dicono gli ultimi dati messi a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze, relativi alle dichiarazioni del 2020 (su redditi 2019). Dichiarazioni compilate, dunque, nel pieno della prima ondata pandemica, certamente influenzate da una situazione drammatica in cui il senso civico di tanti italiani li ha portati forse a guardare alle istituzioni pubbliche più in difficoltà, specialmente quelle sanitarie. Sono sempre una larghissima maggioranza le preferenze raccolte dalla Chiesa cattolica (oltre 12 milioni di firme, più del 70% di quelle espresse). Però il segnale non può essere trascurato, perché si tratta del più forte calo di consensi mai registrato da quando c'è l'8xmille.

Ne parliamo con **Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.**

Questo calo di consensi la preoccupa, Direttore?

Non parlerei di preoccupazione, visto il contesto in cui questi numeri sono maturati. Sono però dei dati che ci devono indurre ad una seria riflessione. Da quando, poco più di 30 anni fa, il sistema dell'8xmille è andato a regime, si è gradualmente consolidata una sorta di sottintesa certezza che nessuno potrà mai intaccare il patrimonio di firme destinate alla Chiesa cattolica.

E invece, non è così?

Non proprio. Guardando agli anni passati e all'attuale gestione delle risorse che i contri-



buenti hanno scelto di destinare alla Chiesa, posso dire senza timore di essere smentito che ne è sempre stato fatto un buon uso. Scrupoloso, accuratamente rendicontato, e che ha prodotto risultati straordinari in termini di servizio ai poveri, manutenzione dei beni culturali della Chiesa, sostegno all'azione pastorale. È giunto il momento, però, di fare un passo avanti ulteriore.

A cosa si riferisce? Prendo in prestito le parole del card. Attilio Nicora, scomparso nel 2017 a 80 anni, che per vent'anni ha offerto un contributo fondamentale al cammino del Sovvenire nella Chiesa italiana. Diceva Nicora: "La verifica dell'autenticità di uno spirito di comunione e di corresponsabilità, è la disponibilità che uno ha di mettersi a tal punto den-

tro, da mettere insieme anche la questione delle risorse, dei mezzi economici, delle necessità che la Chiesa ha di sostenersi per vivere e per esercitare la propria missione". Ecco la domanda che dobbiamo farci: fino a che punto siamo dentro, nel cammino della nostra Chiesa? Fino a che punto la sentiamo veramente nostra?

Quindi ritiene che serva una maggiore consapevolezza?

Esattamente. In ogni diocesi, in ogni parrocchia, in ogni famiglia di cattolici bisogna ritrovare lo slancio che ci fa dire: "la mia firma è fondamentale, perché la necessità della Chiesa riguardano anche me".

L'8xmille non costa nulla a chi firma, ma non può mai essere dato per scontato.

Noi per primi, che dalla CEI ne coordiniamo la comunicazione e la promozione, dobbiamo essere ancora più bravi nel ricordare agli italiani quanto sia importante il contributo di ciascuno. Ma è soprattutto dal basso che deve partire questo cambio di passo. In ogni casa, in ogni parrocchia, in ogni diocesi. Le firme che oggi ci sono potrebbero un domani non esserci più, se non ci impegniamo davvero a farle crescere e a sostenerle.

La pandemia ce lo ha ricordato con provvidenziale forza.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Il '700 a Lacco Ameno: dal Grand Tour alle prime scoperte archeologiche

SALUTI

Giacomo Pascale
Sindaco di Lacco Ameno

Carla Tufano
Vicesindaco di Lacco Ameno

Caterina Mazzella
Presidente C.T. AIParC Isola d'Ischia

INTERVENE

Dott.ssa Mariangela Catuogno
Archeologa e Responsabile Commissione Archeologia C.T. AIParC Isola d'Ischia

Il '700 a Lacco Ameno: dal Grand Tour alle prime scoperte archeologiche

**LUNEDÌ
06 GIU 2022
ORE 18.30
VILLA ARBUSTO
LACCO AMENO**

Jorit Agoch

Il muralista napoletano si racconta: “Non avevo niente prima della street art, molti miei amici si sono distrutti la vita con la droga”

Per **Jorit Agoch** “non deve essere pubblicità ... Io non credo che la **street art** possa cambiare il mondo, ma almeno può accendere un faro”. “**Per me la street art è la rabbia che avevo da ragazzino e che volevo incanalare nelle cose giuste.** Quando Blu a Bologna cancella le sue opere, quando Banksy fa riflettere: è quella cosa là”.

Antonio Lamorte*

Il nome d'arte Jorit Agoch è composto dall'unione del suo vero nome di battesimo e la sua tag. All'anagrafe Jorit Ciro Cerullo, classe '90, con padre partenopeo e madre olandese, nato e cresciuto nella periferia Nord di Napoli, a Quarto. È diventato famoso in tutta Italia e in tutto il mondo per i suoi murali. Ha dipinto negli Stati Uniti, in Sudamerica, in Cisgiordania, a Mosca. Figlio di padre napoletano e madre olandese, ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Napoli e per anni si è celato dietro un'identità anonima. “**Si parla di chi spaccia, di chi si distrugge con la**

droga. Se lo fanno è perché non hanno nient'altro. Pure io non avevo altro. Poi ho dipinto. Molti miei amici invece hanno fatto quell'altro percorso e si sono distrutti la vita. Ma se dai un'alternativa ai ragazzi mica fanno questo, che è una palla, distruggersi la vita. Fanno altro”.

I ritratti monumentali di Jorit Agoch sono tutti marchiati da due righe rosse sul volto: i tratti di una “**Human Tribe**”, come la definisce lui, che ha appreso in Africa, dalla tribù Tingatinga. Un segno di uguaglianza e di riscatto che lui stesso si è fatto tracciare in

viso da un professionista. **Alcune sue opere sono diventati delle attrazioni vere e proprie:** come il San Gennaro dipinto alle porte di Forcella, nel cuore di Napoli; o i ritratti di Diego Armando Maradona a San Giovanni a Teduccio e a Quarto.

“**Ho iniziato nell'estrema periferia di Napoli, dove non c'era niente – ha raccontato – Io vedevo questi treni colorati che**

cede. A Londra tendono a reprimere. Perciò solo qui potevo agire nella semi illegalità; potevo fare opere più elaborate rispetto agli stencil di Banksy, che deve sempre scappare. E così mi sono potuto dedicare ai ritratti. **Il volto non lo puoi ignorare. Le persone subito venivano attratte.** “C'è qualcosa di profondo nel nostro essere umani. Rappresentare un volto non è semplicemente



passavano. E capivo che c'era qualcosa di bello anche a Quarto Officina, al deposito dei treni. Ho scoperto che si poteva disegnare sui muri e mi sono detto, lo voglio proprio fare. Non si poneva il problema dell'illegalità. Tutti ci ignoravano. Ogni tanto veniva il poliziotto, però alla fine ci parlavamo. C'erano altri problemi”. Cerullo ha cominciato con le scale, quindi con i ponti, e allora il passaggio dai graffiti ai ritratti monumentali.

“Come in molti Paesi del Sudamerica – ha spiegato – a Napoli non c'è la percezione dell'illegalità di certe cose. A Milano non suc-

dipingere una persona, ma **mettere l'osservatore a tu per tu con se stesso**” I primi ritratti erano amici: volti dipinti tra il Rione Traiano e Soccavo. Lo step del 2015: “Mi proposero allora di fare San Gennaro. Io non sono credente. Dissi di sì, **‘se riusciamo a comunicare qualcosa di più importante. E quindi santifichiamo il mio amico, sempre chiuso in carrozzeria e facciamolo diventare santo’.** Pure lui si chiama Gennaro, però è un carrozziere. Ora è all'ingresso di Forcella”.

**Il Riformista*

Focus Ischia

Ritorna il concorso “Una voce per Antonia”

Carissimi amici di Una Voce per Antonia, con tanta gioia ed emozione, vi annunciamo finalmente, dopo due anni di stop a causa del covid e delle normative stringenti, la ripresa del Concorso! Vi aspettiamo il 22 e 23 Luglio per ritrovarci di nuovo tutti e condividere la gioia di cantare insieme. Le due categorie sono sempre under 16 / over 16 con le nostre sezioni MUSICA LEGGERA e MUSICA LITURGICA. Singoli, gruppi, cori... Vi aspettiamo! Per qualsiasi informazione non esitate a contattarci!

A breve daremo il via alle iscrizioni e ripresenteremo il modulo ed il regolamento.

Il concorso si propone di coinvolgere adolescenti, giovani e adulti per creare momenti di aggregazione utilizzando la musica come mezzo di unione, e, prendendo ad esempio l'esperienza di Antonia, riuscire a portare fuori dai confini e conoscenze proprie, il loro talento, la creatività e la voglia di cimentarsi con altre realtà. Antonia nasce il 10 settembre 1999 da Monica, catechista della Parrocchia di

Maria Ss. Madre della Chiesa in Fiaiano - Barano d'Ischia, e Ciro Spedicati, uomo sempre disponibile alle esigenze della comunità, genitori che nella loro semplicità hanno guidato



la ragazza ad una vita cristiana. Antonia amava aiutare la mamma nelle piccole faccende domestiche e, a detta dei compagni di classe, “a scuola era sempre la prima, con il solo obiettivo di dare il buon esempio e mai la presunzione di voler superare qualcuno”. Agli amici di classe Antonia ha trasmesso qualcosa di semplice e straordinario al tempo stesso:

“amare incondizionatamente e sorridere alla vita, qualsiasi sfida ci si ponga davanti”. Lo aveva imparato alla scuola di Gesù, in quella che lei definiva la sua “Grande Famiglia”, la Parrocchia. Il canto era uno tra i tanti talenti che Antonia ha desiderato mettere a disposizione della comunità fin da subito. Ci piace ricordare Antonia come Dio ha voluto mostrarcela la notte di Pasqua, vestita di bianco, per quella Celebrazione le fu chiesto, insieme ad altri, di prestarsi per il servizio liturgico all'altare. Quindici giorni dopo, in seguito ad una grave e rara forma di encefalite viene immediatamente trasferita in una struttura della terraferma. E' stato impressionante quello che è accaduto nei circa 40 giorni in cui Antonia è stata isolata e quasi sempre in coma nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale. Migliaia di persone in vari posti d'Italia hanno dato vita a catene di preghiere. Il 2 giugno per i familiari, i giovani della Parrocchia di Fiaiano e per quanti l'hanno amata è e sarà una data indimenticabile: alle 14 in punto la piccola-grande Antonia ha incontrato Gesù.

FESTA DI S. ANTONIO

INIZIAMO A FAR MIRACOLI



- | | |
|------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 \ 6: “Il piede riattaccato”. Benedizione delle famiglie | 8 \ 6: “Il cuore dell'avarò”. Benedizione e dono del Tau |
| 2 \ 6: “Il pane dei poveri”. Benedizione dei bambini | 9 \ 6: “La predica ai pesci”. Dono del Vangelo |
| 3 \ 6: “La mula”. Benedizione delle pagelline | 10 \ 6: “Gesù Bambino”. Benedizione e dono dei gigli |
| 6 \ 6: “L'incontro con Ezzelino”. La questua | Al termine la Corale “Buon Pastore” si esibirà nel concerto: “A Maria con s. Antonio” |
| 7 \ 6: “Il neonato che parla”. Benedizione dei coniugi | |

Le s. Messe feriali saranno celebrate alle 7:00 e alle 19:00
Le festive alle 11:00 e alle 19:00

LA S. MESSA DI DOMENICA 12/6 ALLE 19:00
Sarà animata dalla Corale “BUON PASTORE”

Lunedì 13 Giugno s. Messe: ore 7:00 - 9:00 - 11:00 e 19:00



PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA
CASAMICCIOLA TERME

FESTA DEL SANTO

1 - 13 GIUGNO 2022



Carissimi tutti,

in questo mondo pieno di fatti angoscianti, di idee sballate, di vuoti di pensiero, in cui ritorniamo a fare le guerre e produrre morte, distruzioni di città e del pianeta, qual è il tuo, il nostro futuro? chi ci salva?

Come spesso accade, anche quest'anno la Tredicina di S. Antonio si intreccia con la Pentecoste, a ricordarci che lo Spirito Santo, il grande Amico del nostro Santo, è anche a nostra disposizione per essere nuovi e fare cose nuove.

Programma

Ogni giorno: ore 18.45 - S. Rosario, Coroncina e S. Messa e condivisione del pane benedetto.

MERCOLEDÌ 1 GIUGNO

SOLENNI INIZIO DELLA TREDICINA

Ore 19:00 - Intronizzazione della Venerata immagine di Maria Santissima e S. Antonio.

SABATO 4 GIUGNO

VEGLIA DI PENTECOSTE

Ore 18:30 - Santo Rosario
Ore 19:00 - S. Messa
Ore 21:30 - Veglia di Pentecoste animata dalle associazioni parrocchiali.

DOMENICA 5 GIUGNO

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

Ore 9:30 - S. Messa.
Ore 11:00 - S. Messa con Prime Comunioni (1 turno)
Ore 18:30 - Processione per le nostre strade parrocchiali e S. Messa nell'orto passionista.

SABATO 11 GIUGNO

Ore 19:00 - S. Messa della Tredicina in parrocchia
Ore 20:00 - S. Messa nell'orto passionista presieduta dal nostro vescovo Gennaro che conferirà il sacramento della Cresima.

DOMENICA 12 GIUGNO

Ore 9:30 - S. Messa.
Ore 11:00 - S. Messa con Prime Comunioni presso l'orto passionista (1 turno)
Ore 19:30 - S. Messa.
Ore 22:00 - Veglia di preghiera nel passaggio al cielo del Santo.

LUNEDÌ 13 GIUGNO

SOLENNITÀ DEL SANTO PATRONO

Ore 7:00 - 8:15 - S. Messe.
Ore 9:30 - S. Messa Solenne.
Ore 11:00 - S. Messa.
Ore 12:00 - Supplica al Santo.
Ore 18:30 - S. Messa e processione per le vie cittadine. Al rientro S. Messa.

La predicatione sarà svolta dal parroco e da P. Gennaro, Tredicina passionista.
L'ingresso all'orto passionista è possibile da Via Cassiana tra la sagrestia Miori e le scasse elemosinari De Caspari.
La banda musicale di Aversa città di Parina.

Amare dà senso alla vita

Commentando il libro biblico del Qoelet Papa Francesco ha voluto condividere la domanda che ogni uomo si pone verso il tramonto della propria vita, e anche prima: che senso ha tutto ciò per cui si è vissuto se tutto è vanità. «Di fronte a una realtà che, in certi momenti, ci sembra ospitare tutti i contrari, riservando loro comunque lo stesso destino, che è quello di finire nel nulla, la via dell'indifferenza può apparire anche a noi l'unico rimedio ad una dolorosa disillusione. Sorgono in noi domande come queste: I nostri sforzi hanno forse cambiato il mondo? Qualcuno è forse capace di far valere la differenza del giusto e dell'ingiusto? Sembra che tutto questo sia inutile: perché fare tanti sforzi? È una specie di intuizione negativa che può presentarsi in ogni stagione della vita, ma non c'è dubbio che la vecchiaia rende quasi inevitabile questo appuntamento col disincanto. Il disincanto, nella vecchiaia, viene. E dunque *la resistenza della vecchiaia agli effetti demoralizzanti di questo disincanto è decisiva: se gli anziani, che hanno ormai visto di tutto, conservano intatta la loro passione per la giustizia, allora c'è speranza per l'amore, e anche per la fede.* E per il mondo contemporaneo è diventato cruciale il passaggio attraverso questa crisi, crisi saluta-

re, perché? Perché una cultura che presume di misurare tutto e manipolare tutto finisce per produrre anche una demoralizzazione collettiva del senso, una demoralizzazione dell'amore, una demoralizzazione anche del bene. ... Il vuoto di senso e di forze aperto da questo sapere, che respinge ogni responsabilità etica e ogni affetto per il bene reale,



non è innocuo. Non toglie soltanto le forze alla volontà del bene: per contraccolpo, *apre la porta all'aggressività delle forze del male.* Sono le forze di una ragione impazzita, resa cinica da un eccesso di ideologia. Di fatto, con tutto il nostro progresso, con tutto il nostro benessere, siamo davvero diventati "società della stanchezza". Pensate un po' a questo: siamo la società della stanchezza!». Singolare è un episodio delle Fonti Francescane in cui si racconta la richiesta di una

fedele nobildonna al serafico Padre Francesco di intercedere, per amore di Dio, per la conversione del marito dal cuore duro: "In un'altra circostanza, una devota nobildonna si recò dal Santo, per esporgli il proprio dolore e richiedere il rimedio: aveva un marito molto cattivo, che la faceva soffrire osteggian-dola nel servizio di Cristo. Perciò chiedeva al Santo di pregare per lui, affinché Dio si degnasse nella sua bontà d'intenerirgli il cuore. Il Santo, dopo averla ascoltata, le disse: "Va in pace e sta sicura che fra poco avrai dal tuo uomo la consolazione che desideri". E aggiunse: "Gli dirai da parte di Dio e mia che ora è tempo di misericordia; poi, di giustizia". Ricevuta la benedizione, la donna ritorna, trova il marito, gli riferisce quelle parole. Scende sopra di lui lo Spirito Santo che, trasformandolo in un uomo nuovo, così lo induce a rispondere con tutta mansuetudine: "Signora, mettiamoci a servire il Signore e salviamo l'anima nostra". Dietro esortazione della santa moglie, condussero una vita da celibi per parecchi anni, finché ambedue nello stesso giorno tornarono al Signore. Veramente degno di ammirazione lo Spirito profetico operante in quest'uomo di Dio, con la potenza del quale egli rinnovava il vigore alle membra ormai inaridite e nei cuori induriti imprimeva la pietà. Ma non è meno stupefacente la chiarezza con cui questo spirito profetico gli faceva prevedere gli eventi futuri e scrutare il segreto delle coscienze, quasi gli avesse conferito il duplice spirito di Elia, invocato da Eliseo" (FF 1193). In questa settimana in cui abbiamo pregato la novena allo Spirito Santo, detto anche Spirito d'Amore, possa il Signore donarci la gioia di amare la vita nonostante le dure prove, di intercedere per coloro che fanno del male e non hanno ancora conosciuto l'Amore di Dio.



**TANTI
AUGURIA...**

Don Pasquale MATTERA
nato il 7 giugno 1963

Kaire

Il settimanale di informazione
della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003
Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342
**Registro degli Operatori
di Comunicazione nr.33860**
**Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014**

Direttore responsabile:
Dott. Lorenzo Russo
direttorekaire@chiesaischia.it
@russolorenzo

**Direttore Ufficio Diocesano di
Ischia per le Comunicazioni Sociali:**
Don Carlo Candido
direttoreuc@chiesaischia.it

Progettazione e impaginazione:
Gaetano Patalano
per Cooperativa Sociale Kairos Onlus

Redazione:
Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
kaire@chiesaischia.it
@chiesaischia
facebook.com/chiesaischia
@lagnesepietro

Per inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kairosonline.it



Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Commento al Vangelo

DOMENICA 5 GIUGNO 2022

Gv14,15-16.23-26

Aiutaci ad uscire!

Gesù, dopo aver aiutato i suoi amici a convertirsi alla gioia, è tornato presso il Padre per essere per sempre in mezzo a noi. Ha affidato a noi l'annuncio, e ha affidato a noi il racconto del regno, e hai affidato a noi di vivere da salvati, ma dobbiamo dirti la verità, noi non siamo in grado, non siamo capaci! Lo vedi i casini che abbiamo fatto in questi 2000 anni! Quante volte abbiamo manipolato, abbiamo distrutto, abbiamo sbagliato; non siamo in grado di fare quello che ci chiedi, siamo sinceri, non scherziamo su queste cose. Per questa ragione il Signore ci manda lo Spirito Santo, proprio perché non siamo in grado. *Shevu'ot*, la festa di Pentecoste è nata all'inizio nella comunità ebraica come una festa del raccolto; poi a questa festa rurale, a questa festa agricola si aggiunse l'idea di festeggiare la consegna della Torah, quindi si festeggiava il dono della legge al popolo d'Israele. È durante questa festa di *shevu'ot*, del giorno di Pentecoste, che Luca ci racconta che i discepoli e le discepole si radunano nel cenacolo, un luogo caro, il luogo che li ha visti sperimentare la cena ultima del Signore, il luogo che li ha visti radunati con paura, il luogo in cui Gesù è entrato a porte chiuse risorto, il luogo del dono del perdono e della pace, ebbene ora in quel luogo finalmente fa ingresso questa nuova legge. Dunque è la festa della legge, di quella nuova, una legge completamente non più scritta sulle tavole ma scritta nei cuori. Come sono belli tutti i dettagli che compongono questo racconto: essi hanno a che fare con l'epifania sul Sinai. Ci sono tutti gli elementi: il fuoco, la nube, il rombo di tuono, come dire ecco adesso è la nuova legge. La legge dell'amore, l'unica legge che è rimasta e che il Signore Gesù ci ha donato. Gesù ne aveva parlato lungamente e soprattutto a Gerusalemme, soprattutto alla fine del suo ministero: la nuova legge è vivere dipendendo da quell'amore con cui siamo stati amati. Ed è bello che questi uomini sentendosi sulle spalle quell'amore, percependo di essere amati, escono, vanno fuori. Sì, fuori dalle strutture, fuori dai no, fuori da quelli

che non vogliono cambiare mai niente e che amano solo loro stessi. Chi ama va fuori! Bisogna uscire, aria! La fede non può restare chiusa in un mondo suo ma c'è bisogno di aria! Meno male che lo spirito butta tutto per aria! Ed essi raccontano le grandi opere di Dio! Raccontare quello che Dio ha fatto a te! Sappiamo che non è semplice e non ce la possiamo fare, per questo Gesù ci dice chi è lo Spirito, chi hai accanto a te! Il dono del Risorto è anzitutto il consolatore. Che bello colui che sta con chi è solo, colui che sta vicini



no quando non ce la fai più. Se sentiamo solitudine, incompienza, dobbiamo invocare lo Spirito che venga ad abitare nei nostri cuori. Lo Spirito è vivificatore, il "ricordatore", lo abbiamo ancora ascoltato due domeniche fa quando Gesù ha detto che "quando verrà colui che vi manderò, vi ricorderà tutto quello che vi ho detto". Fare memoria, dimorare nell'amore dicevamo, cioè resettare, è possibile soltanto se lo Spirito rende vivo. Se noi non ci sintonizziamo, non possiamo ascoltare il programma Dio. Lo Spirito Santo è colui che manda sulle frequenze la sua parola d'amore, ma se non siamo in grado di metterci in sintonia, sentiamo solo del brusio.

Egli non rende viva la parola come delle sagge parole di un uomo del passato ma come qualcosa di bruciante per l'uomo d'oggi. È lo Scultore, il Paraclito, l'Avvocato difensore, una figura curiosa, strana che c'è solo nel diritto giudaico. Se una persona veniva accusata e non aveva testimoni a sua discolpa, qualcuno fra i giudici poteva, convinto

dell'innocenza dell'accusato, alzarsi e mettersi accanto all'accusato come a dire "io mi fido di lui". Ecco quello è il Paraclito. Allora se abbiamo qualcosa che ci accusa, dei sensi di colpa, delle cose non superate, una parte oscura che non riusciamo a risolvere, invece di crogiolarci, come spesso accade fra noi cattolici, nei sensi di colpa, invociamo lo Spirito che ci liberi, che ci permetta di volare alto. Spesso rappresentiamo lo Spirito come una colomba.

Quale cacciatore si vanta di aver ucciso una colomba? Sarebbe una figura meschina perché lo Spirito è mite, lo Spirito è qualcuno che non si impone, lo Spirito è colui che porta pace, che porta la pace nei cuori. Questo è lo Spirito che ci permette di vivere la nuova legge. Allora capiamo anche le immagini del racconto di *Shevu'ot*, della pentecoste, capiamo che lo Spirito Santo è il fuoco che illumina, che scalda, che purifica, che divora, che consuma.

La fede è qualcosa che ti brucia dentro e Gesù è venuto per buttare il fuoco sulla terra e come vorrebbe che fosse già acceso. Lo dice lui, non lo dico io. Lo Spirito è vento che arriva e non sai da dove arriva. Se però fai scendere le vele e ti fai portare allora sì. Lo Spirito è rombo di tuono, è qualcosa che ti scuote, che ti vibra quando sei seduto, quando sei convinto, quando pensi di avere capito tutto. Lo spirito però è anche nebbia e nella nebbia ti devi fidare di colui che ti accompagna, del navigatore. Lo Spirito è quello che ti conduce. Ecco chi hai accanto, ecco chi ti sta vicino. Quando lo lasci agire egli fa tutto questo! Allora Vieni Spirito, vieni su di me, vieni su te che leggi, sulle nostre comunità, sui preti che stanno leggendo questo commento per dire qualcosa alle loro comunità, vieni impetuoso, vieni, che non ti ostacoliamo, vieni perché tu sei la presenza stessa di Dio, vieni perché diventiamo capaci qui e adesso di renderti presente, di darti testimonianza; irriga ciò che è arido, sana ciò che è marcio, accendi, infiamma, fai tu così si diventiamo capaci. Raccontiamo il volto di Dio, per questo siamo resi cristiani! Amen!



COMMENTO AL VANGELO DEI PICCOLI

A scuola dello Spirito

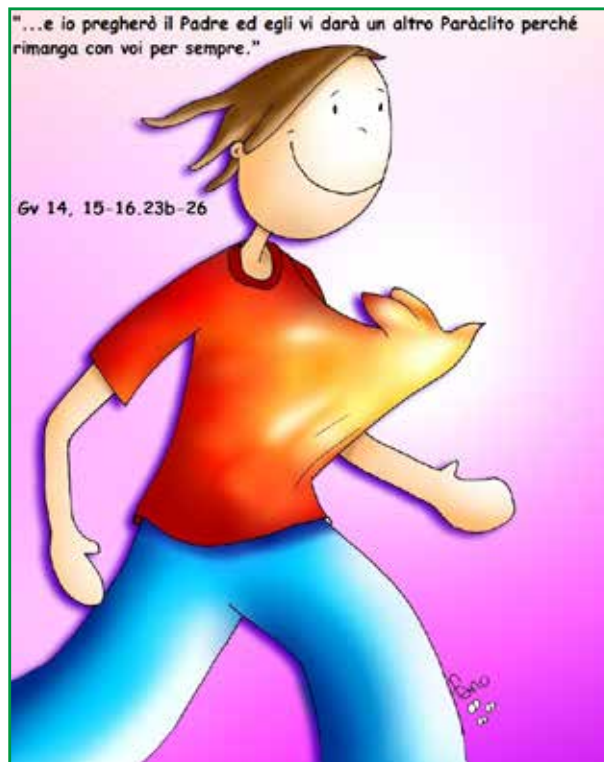
Ciao bambini! Che emozione! Siamo arrivati alla vigilia dell'evento che aspettavamo da cinquanta giorni! Quale è? Ovviamente la **festa di Pentecoste!** Ricordate? Gesù aveva promesso che questo giorno sarebbe arrivato e così è stato! E non solo gli Apostoli del tempo, ma anche noi, domenica 3 giugno, rivivremo questo fantastico evento! E cosa accade in questo giorno? Lo avete dimenticato? Beh, se così fosse non preoccupatevi

perché potremo ricordarlo insieme! Anzi sarà proprio il ricordo l'aspetto più importante di questo giorno. In che senso? Lo capiremo presto, nel frattempo avviciniamoci alla **Parola del Signore:** «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Inaspettatamente, il Vangelo di Giovanni, che viene proposto in questo giorno, sarà lo stesso che abbiamo incontrato due domeniche fa. Perché? Perché è proprio in questo passo che **Gesù annuncia ai**

discepoli che dopo di Lui arriverà lo Spirito Santo. Lo sappiamo perché ne abbiamo già parlato, ma...chi è davvero lo Spirito Santo? Sappiamo che è la **Terza Persona della Santissima Trinità e sappiamo che rappresenta l'Amore che lega Dio Padre e Gesù,** ma oltre a questo, che non è poco, **che ruolo ha lo Spirito Santo?** Ce lo siamo chiesti? Beh, bambini, **il compito dello Spirito Santo è quello di insegnare e ricordare.** Ed è Gesù stesso che lo



dice: «lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Sì, bambini, il ruolo dello Spirito Santo, che è Dio, è un ruolo attivo che opera dentro di noi e ci fa ricordare.

Lo Spirito Santo ci aiuta a fare memoria.

E questo, cari bambini, è molto importante soprattutto per un cristiano. Perché? Perché ricordare chi

siamo, da dove veniamo, ricordare la nostra storia, e come il Signore ci ha salvati, è bello! **Questa è una memoria che viene dal cuore e ci insegna che noi siamo diventati Figli di Dio perché Lui per primo ci ha amati e ci ha dato tutto affinché fossimo liberi dal peccato.** Grazie allo Spirito Santo, cari bambini, siamo in grado di capire un po' di più il grande mistero della fede e a farla crescere perché riconoscere che noi siamo creature di Dio, che sbagliamo

e che facciamo fatica a vedere i nostri peccati, ci rende umili. A chi non capita di pensare "ah come sono bravo/a, ah come sono buono/a"? A volte, magari, crediamo di essere i più santi tra i santi solo perché abbiamo fatto qualcosa di giusto. Vedete bambini, questi sono pensieri normali che ognuno di noi si trova a fare ogni tanto, ma proprio perché siamo così non saremo mai in grado di capire da soli il grande valore del dono di Gesù in croce se lo Spirito Santo non ce lo sussurrasse nel nostro cuore. Ed allora accade che, come una piccola luce può rischiarare una stanza buia, così lo Spirito Santo, può fare luce negli angoli bui del nostro cuore facendoci scoprire che non siamo perfetti, ma siamo tanto,

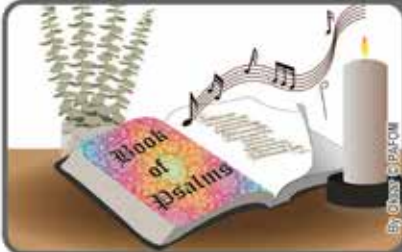
tanto amati. Questo ci fa crescere nell'umiltà, nell'amore del Signore e nella comprensione delle persone che ci stanno attorno che, magari, hanno il cuore ancora buio perché non conoscono quella luce ma, senza saperlo, la desiderano ed aspettano che qualcuno mostri loro come trovarla. Chi vuol essere quel qualcuno?



Gesù, cosa posso fare per te oggi?

"Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene" (Sal 16[15],2)

Leggi da solo, o con un adulto, il fumetto del mese. Le bellissime vignette colorate ti aiuteranno a capire meglio ciò che c'è scritto.



Nel libro dei Salmi contenuto nella Bibbia, sono raccolte delle bellissime preghiere, come questa: "Signore, solo in Te è il mio bene".



Anche Gesù ci ha insegnato a pregare, facendoci conoscere che Dio è un Padre buono che ama tutti.



L'amore donato a chi ci sta vicino, ci aiuterà a sperimentare la presenza di Dio nel nostro cuore e ci verrà spontaneo rivolgerci a Lui. Dio non ci lascerà mai soli.



Un giorno ho visto dalla finestra della stanza che stava piovendo molto e il cielo era grigio.



Ad un certo punto però ho chiamato la mamma e le ho detto: guarda che bel sole spunta dalle nuvole adesso, ... è proprio un bel regalo quello che Gesù mi sta facendo.



Vuoi vedere che è perché tutte le sere prima di dormire Gli dico che Gli voglio tanto bene? Francesco dell'Italia

L'Agenda 2030

Cari bambini, nel numero scorso vi abbiamo raccontato di cosa sta succedendo alle api e di cosa possiamo fare insieme per salvarle. Abbiamo visto che le api sono in pericolo perché l'uomo usa delle cose che fanno male alle piante, delle "medicine" e dei prodotti (pesticidi) per allontanare gli insetti, gli animali e le malattie che colpiscono il *Regno Vegetale*. Tutte queste cose sono *nocive*, cioè non fanno per nulla bene, oltre che alle piante, anche agli insetti che appunto si avvicinano ad esse, come gli *insetti impollinatori*. Abbiamo usato parole un po' difficili per spiegare cosa possono fare le nazioni e i governi per fermare questo grande pericolo per il nostro Pianeta. E ci chiedevamo: perché si parla di *Sviluppo Sostenibile* e *Agenda 2030*? Forse alcuni di voi ne avranno sentito già parlare a scuola; vediamo insieme, con l'aiuto di un libro, di cosa si tratta: l'Agenda 2030 è un programma di vita per tutta la popolazione mondiale, per vivere meglio tutti insieme, alla pari. Questa Agenda ha 17 obiettivi da raggiungere

e una durata, dal 2015 (quando questo patto è stato firmato dall'ONU) al 2030. Entro il 2030, quindi, questi obiettivi dovranno essere raggiunti, perché la Terra non sta bene, e le sue risorse naturali stanno via via finendo, sia perché negli ultimi due secoli e mezzo la popolazione mondiale si è moltiplicata di circa dieci volte (quindi a mangiare e a vivere siamo di più), e sia perché queste risorse vengono "saccheggiate" da alcuni che si dimenticano di altri. E lo Sviluppo Sostenibile? Che parole difficili! In realtà è semplicissimo: significa un buon ed equilibrato sviluppo della vita di tutti. Una piantina o una persona che cresce si sviluppa, cioè procede, va avanti, se mangia, beve, prende la luce giusta e sta in un posto non troppo caldo, né troppo freddo, per lei. Così anche è la vita di tutti noi messi insieme (società), che si sviluppa bene solo se tutti insieme andiamo allo stesso passo, aiutandoci, sostenendoci l'un l'altro, senza che uno diventi ricco e l'altro povero di qualcosa, in una ambiente sano. C'è un libro che spiega bene tutto questo, con immagini

colorate, e si chiama: "**Possiamo cambiare il mondo. L'educazione civica raccontata ai bambini**"

(Mondadori). Ve lo consigliamo perché, insieme alla "**Laudato Si**" di Papa Francesco, diventi un nostro compagno di viaggio sempre con noi. Il Vangelo è la nostra guida suprema, dove Gesù stesso ci parla (è parola di Dio!) e ci regala tutto il suo amore per noi e le soluzioni per vivere al meglio tra noi e con Lui; questi altri due testi, invece, che sono parola dell'uomo, sono importanti comunque e possono far parte degli strumenti della nostra cassetta degli attrezzi per migliorare il mondo, a partire dalle nostre famiglie, case e paesi. La nostra Madre Terra, come la chiamava San Francesco d'Assisi, "che da sempre ci nutre e ci sostiene" ha bisogno del nostro aiuto e di essere difesa. Adesso sappiamo cosa fare. La aiutiamo insieme?

